



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA
Governatore 2011-2012
Bruno Maraschin



ROTARY CLUB TRENTO

Presidente 2011-2012 Mario Francesconi

Total Quality Management Rotarian Fellowship 2010 - "ECCELLENTE"



Reach Within to Embrace Humanity
Presidente Internazionale 2011-2012
Kalyan Banerjee

Bollettino n. 05 del 01-08-2011

Anno Rotariano 2011-2012

Redatto da Alberto Michelotti, Franco Merzliak, Giuseppe Angelini, Mimmo Cecconi

PARTECIPAZIONE

Percentuale presenze : 40,48%

PENSIERO DELLA SETTIMANA

“Ciò che io penso, dico, faccio corrisponde a verità ?” (Herbert J. Taylor)

Domanda 1/4 per dirsi certi di non commettere alcun errore e di fare pertanto la cosa giusta.

PROSSIME CONVIVIALI

Lunedì 08 agosto 2011 ore 20.00 –
RISTORANTE “ al Vecchio Mulino “ - Loc
Naran, 1 - Vezzano (TN) - Sulla strada statale SS
N° 45 bis Trento - Riva del Garda a 9 Km da
Trento.

Titolo: “Rotary International Convention 2011
New Orleans” relatore Mario Francesconi ed
“Argomenti rotariani”.

Conviviale riservata ai soci.

Lunedì 15 agosto 2011 sospesa.

Ferragosto.

Lunedì 22 agosto 2011 ore 20.00 – G.H.Trento.

“Quanti morti per le radiazioni dopo Fukushima?
Leggende e verità sull'energia nucleare" relatore
Prof. Franco Casali.

Conviviale con gradita partecipazione di Signore/i
ed ospiti.

Lunedì 29 agosto 2011 sospesa.

5° lunedì del mese.

Lunedì 05 settembre 2011 ore 20.00 - G.H.

Trento - “Questione giustizia: riflessioni di un
magistrato” relatore Dott. Aldo Giuliani”.

Conviviale con gradita partecipazione di Signore/i
ed ospiti

LEGENDA: G.H.Trento = Grand Hotel Trento



COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sabato 5 Novembre 2011 - Vicenza

Seminario 2011 Rotary Foundation ed ONLUS Distrettuale a Vicenza presso NH Hotel in Viale S. Lazzaro 110. Sono caldamente invitati a partecipare il Presidente in carica, il Presidente incoming, il Presidente della Commissione Rotary Foundation, il Segretario del Club ed il Tesoriere del Club.

Dal 6 al 9 maggio 2012 si svolgerà a Bangkok in Thailandia la 103^a Convention del Rotary International; registrazioni on-line all'indirizzo www.rotary.org.

ALTRE COMUNICAZIONI

Sabato 6 agosto 2011 ore 16.00 – Levico Terme

Presso il centro di Levico Terme ad ore 16.00 verrà presentato il balletto “**International Dance Raids**”, programma internazionale dedicato alla danza negli spazi urbani. Per ulteriori informazioni contattare Veneto Marketing Srl (tel 0424 525856 – cell. 3490721920) oppure Associazione Culturale J.Futura (tel 0461 982752 – cell. 3467957711)

Lunedì 22 agosto 2011 ore 21.00 – Bassano del Grappa

Presso il Teatro all'aperto dell'Ortazzo all'interno delle mura del Castello degli Ezzelini, ad ore 21.00 si esibirà l'Orchestra J. Futura con la direzione artistica di Maurizio Dini Ciacci. Per ulteriori informazioni contattare Veneto Marketing Srl (tel 0424 525856 – cell. 3490721920) oppure Associazione Culturale J.Futura (tel 0461 982752 – cell. 3467957711)

Lunedì 7 novembre 2011: Visita del Governatore

Esposizione dell'esperienza al Ryla 2011

Lunedì 1 agosto 2011 – Andrea Codroico e Valeria Tomasi

In apertura di serata, dopo il consueto tocco, il Presidente ringrazia della partecipazione gli amici del Rotaract di Trento Andrea Codroico, Presidente e Valeria Tomasi relatori della serata e Vittorio Marangoni indirizzando un particolare saluto al Past Governor Alberto Cristanelli e ai signori Francesca e Gino Lunelli nostri gentili ospitanti nella piacevole cornice della Locanda Margon. L'amico Diego Postal ringrazia, a nome suo personale e del figlio Maurizio, tutto il club per la affettuosa testimonianza di solidarietà espressa in occasione del grave lutto che ha colpito la famiglia. Il Presidente introduce quindi la relazione dei due giovani ospiti.



Questa sera abbiamo due giovani, Valeria ed Andrea, che ci racconteranno della loro esperienza di partecipazione al R.Y.L.A. (Rotary Youth Leadership Awards). Il RYLA 2011 del Distretto Rotary 2060 si è svolto a Castelfranco Veneto nella primavera di quest' anno. La frequenza a questo incontro tra giovani è stata sostenuta, per Valeria dal RC Trentino Nord e per Andrea dal nostro Club. Il RYLA comunque non è una prerogativa del nostro Distretto ma tutti gli anni ci sono circa 300 RYLA conosciuti sparsi in tutto il

mondo. Anche se il RYLA non è riservato ai giovani del Rotaract, di norma i partecipanti provengono dal Rotaract. Colgo l'occasione per spendere due parole sul ROTARACT. E' una organizzazione di servizio sostenuta dai Rotary Club, di cui condivide gli ideali ed i valori e di cui fanno parte giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di entrambi i sessi. Nata nel 1968, oggi è in 156 paesi del mondo attraverso 520 Distretti Rotaract, 7.665 Club e nel mondo ha circa 176.000 Soci. Per informazione, segnalo con piacere tre eventi recenti: è stato ricostituito il Rotaract Club Rovereto Riva, creato il Rotaract Valsugana e ricostituito il Rotaract Bolzano.

Inizia la relazione **Andrea Codroico**

Il Ryla, "Rotary Youth Leadership Awards", nacque nel 1972 ma esso deve la sua origine ad una iniziativa organizzata nel 1959 nello stato del Queensland (Australia), infatti allora fu organizzato dal Rotary Club di Brisbane un evento denominato Gundoo (termine aborigeno che significa stare insieme) cui partecipò un gruppo di trecento giovani provenienti dal distretto Rotary per celebrare il centenario dello stato del Queensland.

Questa manifestazione raccolse un tale successo che il Rotary di Brisbane procedette anche per gli anni successivi ad organizzare il Gundoo che ben presto si diffuse in tutta l'Australia e nel continente asiatico fino a divenire nel 1972, con il nome di Ryla, un progetto dello stesso Rotary International diffuso in tutto il mondo.

Il Ryla è un'opportunità di grande interesse per giovani, rotaractiani e non, per formare se stessi all'insegna dei valori del Rotary imparando quindi a conoscere il mondo sotto una nuova visuale.

Quest'anno l'edizione del Distretto 2060 ha trovato svolgimento a Castelfranco Veneto, edizione cui hanno preso parte 43 tra ragazzi e ragazze i quali sono andati a comporre un gruppo molto eterogeneo ma che, alla conclusione del corso, era già divenuto molto unito.

Il corso ha affiancato, alle molte ed interessanti relazioni di professori e professionisti che hanno riguardato il Nordest, anche piacevoli visite ad aziende leaders nel loro settore che rendono questo territorio una realtà produttiva che permane importante nonostante le molte criticità che sono state ampiamente evidenziate negli interventi dei relatori intendendo così spronare i giovani a vedere le stesse come sfide per il futuro. (Cartiera di Carbonera SpA, Brenton SpA, Dotto Trains)

Non è mancato lo spazio per la cultura, a questo proposito molto interessante è stata la visita a Possagno (TV) della Gypsoteca canoviana così come la visita alla villa e parco Bolasco a pochi passi dal centro di Castelfranco. Molto gradita è stata la visita che, nella giornata di mercoledì, ci ha fatto il Governatore distrettuale Dr. Riccardo Caronna, accompagnato dall'Istruttore distrettuale il Dr. Renato Duca il quale, dopo il saluto del Governatore, ha proceduto ad una interessante relazione che ha avuto come tema centrale il Rotary in tutte le sue declinazioni andando a descriverne i principi, gli ideali e le vie d'azione.

Questo intervento ha permesso ai, pochi, rotaractiani partecipanti al Ryla di illustrare ai loro compagni l'associazione cui appartengono riuscendo spesso a suscitare interesse per questa realtà che non conoscevano a cui forse, dopo questa esperienza, intenderanno appartenere.

Lo stesso giorno è stata in visita anche la Rappresentante distrettuale Francesca Zorzenoni la quale ha ribadito quello che molti rotaractiani hanno a loro volta invitato a fare: conoscere e vivere il Rotaract in prima persona. Ringrazio, sia a titolo personale sia in qualità di presidente del Rotaract Club Trento, della possibilità che mi è stata offerta e che viene offerta ai soci Rotaract di partecipare a questa incredibile esperienza che è formativa sia a livello accademico che a livello personale.

Prosegue quindi la serata **Valeria Tomasi** con la presentazione "IL NORDEST IN UN MONDO CHE CAMBIA". Partecipare al Ryla 2011 è stata sicuramente una bella esperienza, piena di incontri e di nuove amicizie ma anche di spunti e riflessioni sulla realtà che ci circonda. Il tema centrale della settimana è stato la crisi e in particolare l'effetto che essa ha avuto nel Nordest d'Italia. Quest'area è stata riconosciuta come omogenea a livello economico per la prima volta negli anni '90, ma una storia e uno sviluppo comuni alle tre regioni (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) sono evidenti anche negli anni precedenti. Il modello economico che caratterizza il Nordest è il risultato, in particolare, di tre fasi distinte. Negli anni '50 - '60 l'area passa da un'economia povera e prevalentemente agricola a un modello di sviluppo contraddistinto da piccole e medie imprese, in cui risulta importante il ruolo del credito a favore degli imprenditori e in cui il capitale umano presente nel territorio è adeguato, dato che la richiesta è di manodopera poco qualificata. Dagli anni '70 alla metà degli anni '90 la nascita dei distretti industriali favorisce un rapido e forte sviluppo della zona: è questo un nuovo modello di crescita

economica che si differenzia da quello del triangolo industriale, tipico del resto del Nord Italia. Infatti, mentre nel triangolo industriale il fenomeno del pendolarismo avvicina la popolazione al centro urbano, nei distretti l'obiettivo era di favorire l'emergere di un'attività industriale in ogni comune: il risultato è un sistema formato da tanti piccoli imprenditori specializzati in determinati mestieri. È questa la fase di massima crescita del modello economico del Nordest. Dalla metà degli anni '90 l'area in questione vede invece un periodo di bassa crescita, se non di declino, portato innanzitutto dalla globalizzazione: la nuova parola chiave diventa, infatti, internazionalizzazione, ad indicare la necessità di entrare nella logica di una filiera internazionale, senza chiudersi in un'economia manifatturiera nazionale. L'apertura all'economia mondiale ha portato l'entrata nel mercato di nuovi interlocutori, come Cina o India, i quali risultano molto competitivi grazie alla loro ricchezza, capacità di lavoro, cultura, etc.; per far fronte a questa nuova concorrenza, soprattutto dopo la crisi, è necessario nel Nordest come in altre economie occidentali un'innovazione, che si manifesta in un cambiamento del modello organizzativo e non nell'abbandonare i settori di produzione tradizionali.

Il Nordest è in particolare caratterizzato da un sistema dualistico in cui si ha una minoranza di imprese che rappresentano delle eccellenze nei propri settori, mentre la maggioranza restante risulta essere in posizione subordinata e la crisi degli ultimi anni non ha fatto altro che incrementare il gap già esistente. Il problema del Nordest sta proprio in questa distanza: il modello dell'eccellenza e dell'internazionalizzazione dovrebbe essere diffusivo e non riguardare solo poche imprese. Necessarie sarebbero un'apertura al settore dei servizi, per aumentare la competitività dei propri prodotti, e contemporaneamente anche una maggiore attenzione all'ambiente, alla ricerca del livello di sostenibilità delle proprie attività adeguato; non ci si può chiudere in un'economia puramente manifatturiera. Per cambiare questa situazione si potrebbe fare affidamento su un intervento pubblico a sostegno del capitale umano e a promozione dell'innovazione, ma non sarebbe un'azione sufficiente: a causa del grado di indebitamento in cui si trova (maggiore del 60% del PIL), secondo la regola UE, l'Italia deve ridurre il proprio debito del 5% ogni anno e questo riduce notevolmente le possibilità di una spesa pubblica ingente e significativa a favore dei settori sopra indicati. Potrebbe allora essere utile una maggiore accessibilità al credito per permettere una più facile innovazione alle imprese, ma non è questo il cambiamento che più è necessario. Il mutamento fondamentale che deve avvenire riguarda la mentalità degli imprenditori. La situazione del Nordest può essere bene rappresentata attraverso la metafora delle lepri e delle tartarughe: le lepri sono le poche imprese all'avanguardia, mentre le tartarughe sono la maggioranza di imprenditori che non riesce ad emergere nel mercato ed ad eccellere. Che cosa possono fare, quindi, lepri e tartarughe per ridurre la loro distanza e favorire uno sviluppo generale del territorio? Innanzitutto ciò che risulta evidente è la necessità che le tartarughe guardino e prendano esempio dalle lepri, in modo da ispirarsi a valori di modernità e da prendere spunto per un'innovazione della propria

azienda. D'altra parte ciò deve essere reso possibile da parte delle cosiddette lepri: esse devono mettersi in giusta misura a disposizione delle imprese più indietro e devono essere disposte a condividere parte delle proprie conoscenze, senza ovviamente mettere a repentaglio la propria competitività. L'obiettivo comune deve, infatti, essere uno sviluppo omogeneo del territorio e ci vuole uno sforzo da ambo i lati per raggiungerlo. Numerosi gli interventi riguardanti soprattutto la viabilità nel Veneto; Mott, Frattari e Francesconi.

La serata si conclude con un caloroso applauso nei confronti dei relatori, e appuntamento lunedì prossimo al Ristorante "al Vecchio Mulino" a Vezzano.

